

MULTIMEDIALITÀ ALLA ZENEIZE

Curiosità e mugugni i blog di quartiere raccontano la città

Informazioni di servizio e consigli per la quotidianità La "community" si è già allargata a 5 delegazioni

C'E' CHI CONSIGLIA di cercare riparo dallo stress quotidiano rifugiandosi in una ferramenta (zen). C'è chi offre una "dritta" su dove mangiare le ciliegie gratis (ma è proprio sicuro di volerlo raccontare a tutti?). Ma c'è anche chi denuncia i ritardi del municipio e chi segnala i piccoli e i grandi orrori nell'estetica del panorama cittadino. C'è, infine, chi cura l'angolo del gossip, chiedendosi in quale hotel alloggierebbero George Clooney e Scarlett Johansson, se dovessero mai pernottare a Genova: meglio essere preparati, non si sa mai.

È il popolo dei blog di quartiere genovesi, un network di siti internet dedicati ad alcune zone della città e gestiti sotto forma di blog appunto, cioè di "diari di bordo" virtuali, a cui ogni abitante può aggiungere un capitolo. Centro Storico, Sarzano - Sant'Agostino, Albaro, Carignano e Castelletto, in attesa degli altri, sono i quartieri della città che animano questa rete, uniti dal duplice intento di mettere gli abitanti della zona in contatto fra di loro e di offrire ai nuovi arrivati un punto di riferimento per orientarsi.

Dietro la veste grafica curata in maniera professionale, si intuisce una "community" giovane e curiosa: prima di tutto, di conoscere meglio il proprio quartiere. E così le informazioni di servizio si alternano ai consigli per rendere la vita migliore, gli appunti all'amministrazione intervallano gli argomenti più leggeri. Nel blog del Centro Storico (<http://www.centrostorico.genova.it/>) c'è chi critica un certo bar di Piazza delle Erbe che storce il naso di fronte ai ticket, ma anche chi dimostra



Il sito web del quartiere di Sarzano

che «i genovesi sono gente che non si perde mai d'animo», pubblicando la foto di uno stendipanni appeso al davanzale come rimedio alla mancanza dei fili da bucato. Per chi cerca refrigerio nonostante un luglio clemente, il sito di Albaro (<http://www.albaro.it/>) offre una rassegna sistematica su piscine e stabilimenti balneari, con dovizia di particolari: «La piscina è lunga 27 metri, 5 per i bambini più 22 per gli adulti...». Nelle pagine web dedicate a Sarzano - Sant'Agostino (<http://www.sarzano.genova.it/>), «il primo blog di quartiere genovese», ci tengono a far sapere i fondatori, tra i discorsi sulle panetterie che generano un appassionato botta-e-risposta, si denuncia lo scivolamento di via del Colle verso la condizione di zona franca per la droga. Ma c'è anche chi spiega che all'inizio della via crescono alberi di ci-

liegie a disposizione di tutti, senza andare dal "besagnino". Qualcuno a Carignano (<http://www.carignano.genova.it/>) si chiede quanto siano brutte le insegne di una catena di supermercati, mentre un suo vicino di quartiere si lamenta di quella copertura in ondulo che rovina il panorama su piazza San Francesco d'Assisi. Gli abitanti di Castelletto, il «quartiere panoramico» (<http://www.castelletto.genova.it/>), invitano i turisti a visitare questa zona di Genova che offre vedute spettacolari sulla città, ricordando che un ascensore «dal centro storico permette di salire in un attimo fino alla spianata». E a conferma, pubblicano numerose foto.

Il primo post (messaggio in rete) nel primo blog è del settembre 2006: in meno di un anno, il fenomeno è cresciuto fino a coinvolgere cinque quartieri, grazie essenzialmente alla passione e alla buona volontà dei cittadini. La scelta di riservare questo spazio alle informazioni utili è testimoniata dalla poca pubblicità sui siti, e dalla prevalenza dei riferimenti ad altri siti di «servizio»: voli low cost, cerca-lavoro e cerca-casa. Troppo spesso, negli ultimi anni, la malignità di una minoranza ha gettato un'ombra inquietante sul fenomeno internet. Si è arrivati a confondere la natura del mezzo con quella delle persone che, approfittando della libertà che consente, ne fanno uso criminali. I blog di quartiere sono un segnale vitale di un mondo che proprio nel dare voce a tutti ha il suo punto di forza. E di un popolo che si sente la foresta che cresce, stanco di essere offuscato dal rumore dell'albero che cade.

FRANCESCO SEGONI



Una delle foto pubblicate sul blog di Castelletto: la vista da Spianata



Il ferramenta suggerito sul blog: si comprano chiodi e si parla di filosofia



Come si legge sul sito: i genovesi sono gente che non si perde mai d'animo

NORD OVEST

Infrastrutture e mobilità arriva Di Pietro

Il presidente Repetto: «Per le opere non servono tavoli separati. E al finanziamento devono partecipare i privati»

FEDERALISMO fiscale, riordino delle competenze territoriali e un impulso decisivo allo sviluppo della rete infrastrutturale: le Province del nord-ovest, riunite in assemblea ieri ad Alessandria, indirizzano le richieste direttamente all'esecutivo di Romano Prodi.

«Non servono tavoli separati, ma un approccio sistematico alla questione settentrionale», spiega Alessandro Repetto, presidente della Provincia di Genova. «Nel nord-ovest italiano esiste, al di fuori dei capoluoghi, un tessuto economico di livello internazionale. Perfino l'Europa ce lo riconosce, ma questa realtà non ha sufficiente rappresentanza nei rapporti con il governo».

Da due anni, questa iniziativa delle province del nord-ovest promuove il coordinamento dello sviluppo nell'area tradizionalmente al cuore dell'economia italiana. Ne fanno parte 25 province: quelle di Liguria, Piemonte e Lombardia, più Aosta, Parma e Piacenza. Il comitato si costituirà entro il 2008 in una fondazione, il cui statuto è stato approvato ieri nell'incontro di Alessandria.

Prossimo passo: un workshop su infrastrutture e mobilità il 14 settembre. Invitato speciale, il ministro Antonio Di Pietro, con cui si discuterà di terzo valico, Torino-Lione e direttrice Palermo-Berlino. «Non sarà una lista di rivendicazioni», chiarisce Repetto, che intende avanzare, insieme ai colleghi, una proposta specifica, comprendente il capitolo finanziamenti. «Nel mutato quadro economico e sociale, il settore pubblico non può essere produttore di nuova spesa», conclude Repetto. «Tutti gli interessati devono partecipare al finanziamento di infrastrutture di cui godranno i benefici. Pensiamo a un sistema misto con privati, fondazioni ed enti pubblici».

F. S.

“SUCCHIANO” LA CONNESSIONE A INTERNET SENZA FILI

Sbarcati a Genova i “portoghesi” di wireless

Si chiama wardriving: si naviga in Rete gratis, sfruttando i computer delle aziende. Il legale: non si può parlare di furto

ARRIVANO alla sera, silenziosi. Ma non invisibili. Arrivano in piazza Piccapietra, aprono i loro computer, si connettono a internet. Le serrande dei negozi sono abbassate, gli uffici chiusi. Sono ragazzi, giovanissimi. Molti cinesi, qualche italiano. Li vedi accoccolati sui gradini, con il loro portatile sulle ginocchia. Un paio di manovre e oplà, la connessione è stabilita. Gratis, senza sborsare una lira.

Perché sfruttano qualche connessione wireless, senza fili, rimasta inopinatamente aperta. E senza protezioni. Si chiama wardriving ed è un fenomeno da tempo conosciuto all'estero. Approda anche in Italia, anche a Genova, sulla scia della sempre maggior diffusione delle reti senza fili. In alcuni Paesi è giudicato un reato autonomo.

Si può finire anche in cella. Il mese scorso a polizia inglese ha arrestato due persone con l'accusa di aver utilizzato la connessione wireless del vicino. Tutto è partito da una segnalazione di auto sospetta nel quartiere del Worcestershire. La polizia è intervenuta cogliendo sul fatto un ragazzo chiuso in macchina con un notebook, che navigava gratuitamente. L'arresto è subito scattato. In Italia è quasi una novità. Dalle cronache trapelano pochissime informazioni su casi del genere. Il più recente è proprio degli ultimi giorni ed è accaduto a Palermo. Un quarantenne, che nascosto nell'abitacolo della sua auto "succhiava" la connessione. E' stato denunciato per accesso abusivo a sistema telematico e per installazione di apparecchi atti a intercettare la connettività.

A Genova e in Liguria il fenomeno del wardriving è dilagato in pochissimo tempo. Un gruppo di amici liguri, che hanno anche riportato i risultati del loro esperimento su un sito internet, spiegano di aver trovato, nel giro di una

sola notte, più di cinquanta connessioni wireless. Il 70 per cento senza alcuna protezione, usufruibile senza difficoltà. Il restante 30 con sistemi di guardia facilmente aggirabili da chi abbia un minimo di dimestichezza e solo una piccola parte con sistemi più sicuri. Da dove provenga la connessione "nell'etere" di piazza Piccapietra è ancor ora un mistero. Si è sospettato dal C-Dream, il locale di Costa Crociere nelle cui vicinanze si appostano i "navigatori a scrocco". Ma la risposta dei responsabili è negativa: «I computer per i clienti sono collegati a una rete fissa. Nel locale c'è una connessione wireless per uso interno, ma è molto debole e comunque viene spenta alla sera». Quale sia la sorgente, tra i tanti uffici, non è quindi chiaro.

Per "succhiare" la connessione è obbligatorio dotarsi di specifici programmi. Ma sono facilmente reperibili, senza problemi e gratuitamente, sulla rete. Alcuni esempi per i diversi sistemi? NetStumbler (Windows), KisMac (Macintosh), Kismet (GNU/

Linux) e Ministumbler (PocketPC).

Ma qual è la situazione dal punto di vista legale? Abbiamo chiesto un parere a Daniele Minotti, avvocato esperto di questioni informatiche, che su internet ha anche un blog, www.minotti.net. «In una realtà di connessioni flat (attive 24 ore su 24 indipendentemente dall'utilizzo, ndr) - spiega Minotti - è impossibile dire che ci sia un vero danno patrimoniale, come il consumo di banda con relativa spesa. D'altro canto, non si può parlare di furto per un bene immateriale come la banda». Rimane aperta la questione dell'accesso abusivo al sistema telematico. Anche se, nel caso di sistemi che non sono protetti da password specifiche o da sistemi anti-intrusione, non è chiarissimo se questo reato possa essere contestato.

C'è però un'altra fattispecie, che deve suonare da campanello di allarme per chi lascia le connessioni "incostituite": «E' il caso di chi, sfruttando l'altrui banda, commette qualche reato sulla rete. Attenzione, perché la prima



Giovani orientali navigano su Internet a Piccapietra

persona che verrà cercata dagli inquirenti sarà proprio il titolare della banda. E' vero che è possibile spiegare quale sia stato il problema, ma intanto rischia di essere un grosso fastidio». E per chi ha commesso il reato? «Credo si possa ipotizzare la calunnia: aver fatto credere, con un raggio, che sia stato commesso da un'altra persona».

Proprio per questo, conclude Minotti, «bisognerebbe far capire ai signori titolari della wireless che, a prescindere dagli abusi altrui, non è certo lodevole lasciare una connessione così sfacciatamente disponibile. Ma che ci vuole a spegnere il router prima di abbassare la saracinesca?».

MARCO MENDUNI

NERVI
Metti una sera a...

5-12-19-26 Luglio 2007

PROGRAMMA

GIOVEDI' 12	GIOVEDI' 19	GIOVEDI' 19
Palloncini animati	Palloncini animati	Palloncini animati
Truccabimbi	Truccabimbi	Truccabimbi
Mago Joe	Cercatalenti	Spazio Libero
Sfilata	Sfilata	Spazio Libero
Spazio Libero	Spazio Libero	Mago Joe
Cercatalenti	Mago Joe	Truccabimbi
Truccabimbi	Truccabimbi	SBARAZZO

Massimo Avenoso
Questa è la vita
EDITRICE NUOVI AUTORI

La fotografia nuda e cruda di una realtà che tristemente ci appartiene è il filo conduttore che lega i racconti contenuti in questo volume: due storie vere, di vita vissuta. Misha è una ragazzina di tredici anni, romena, venduta dal padre a un gruppo di pedofili. Quando l'età non consente più di sfruttarla nell'ambito della pedofilia, la ragazza viene introdotta nell'ambiente della prostituzione. Massimo, benzinaio che per quindici anni lavora di notte, assiste a una realtà di delinquenza, di sfruttamento, e diventa un simbolo, un punto sicuro di riferimento per anime in difficoltà. Lo stile, semplice e lineare, e la capacità descrittiva che non si allenta mai, sono l'emblema di questa scrittura ardita e risoluta.

Disponibile presso:
Libreria Albaro via Albaro 36
Libreria F.lli Bozzi Sas via Cairoli 2 ar
GENOVA
www.editricenuoviautori.it

l'Oro & l'Argento

COMPRO ORO USATO A CERTOSA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
ALLA MASSIMA VALUTAZIONE!

Piazza Facchini, 2 R
(traversa di Via Jori)

Tel. 010.46.99.512